



SIENA

e dintorni



PERIODO: fine agosto **DURATA:** 4 giorni

MEZZO:



auto

ALLOGGIO:



B&B Picchio della Tinaia

VIA GEGGIANO 4A, CASTELNUOVO
BERARDENGA (SI)

<https://www.picchiodellatinaia.it/>



Fine agosto un viaggio in compagnia di amici, alla volta di Siena a trovare una coppia di amici. L'idea è fermarci a Siena i primi tre giorni e la mattinata del quarto giorno, quindi partire per il rientro passando da Lucca, fermandoci per visitarla il pomeriggio/sera per poi rientrare. Partenza di buon'ora e, a metà mattinata siamo a Siena a casa degli amici. Chi meglio di chi vi abita può far da guida per la città? Naturalmente, dopo i saluti di rito, si parte subito alla scoperta della città.

SIENA E DINTORNI

Siena città d'arte, città colta, città della buona tavola, città del Palio. Tanti sono i suoi volti, unica la città. Adagiata tra le colline toscane mantiene ancora inalterato il suo aspetto e il tempo a Siena

pare essersi fermato al Duecento, quando la città cominciò ad arricchirsi di un patrimonio artistico e architettonico che ne ha consacrato per sempre la gloria. L'Unesco ha iscritto Siena nella world heritage list nel 1995, per aver sapientemente conservato importanti caratteristiche della sua struttura medievale, definendola "un capolavoro di dedizione e inventiva in cui gli



edifici sono stati disegnati per essere adattati all'intero disegno della struttura urbana". Saena Julia, è il nome che l'imperatore Augusto diede a Siena quando venne fondata come colonia romana, ma già prima dei romani la città era un insediamento etrusco. Fatto singolare la città visse il suo periodo migliore durante i turbolenti anni delle guerre con la vicina Firenze; fu in questo periodo infatti che molti grandi artisti ebbero l'occasione di esprimere la loro arte. Nomi come Duccio di

Boninsegna, Simone Martini e i fratelli Lorenzetti, i grandi maestri della scuola senese per citarne alcuni. Sempre in questo periodo la città venne adornata da meravigliosi monumenti, come il **Duomo**, il **Palazzo Pubblico** e la **Torre del Mangia**. Dietro la realizzazione di molti di questi lavori, c'era il Governo dei Nove, una delle principali magistrature della Repubblica senese, particolarmente attiva e feconda verso la metà del tredicesimo secolo. Per descrivere



Siena è d'obbligo partire dalla sua piazza

principale, **Piazza del Campo**, la stessa dove si svolge il Palio, ricca di ristoranti e bar, in cui i turisti e gli abitanti si soffermano estasiati a testa in su per ammirare i monumenti circostanti. Ha una caratteristica forma trapezoidale ed è leggermente in discesa verso il centro, dove si trova la fonte Gaia, copia dell'opera quattrocentesca di Jacopo della Quercia. Inoltre ci sono anche monumentali edifici



come **Palazzo Sansedoni** ed il **Palazzo Pubblico**. A guardare la piazza dall'alto dei suoi 102 metri è la **Torre del Mangia** che risale agli anni Quaranta del XIV secolo; la sua altezza è pari a quella del campanile del Duomo a simboleggiare l'equilibrio raggiunto tra il potere divino e quello terreno. Ai piedi della torre sorge la **Cappella di Piazza**, un tabernacolo marmoreo con splendide sculture inserite nelle nicchie gotiche. Tutto questo, nella stessa piazza. Due parole bisogna spenderle sul **Palio** che si svolge in questa piazza. La passione dei senesi per il Palio, confermato anche dalla coppia dei nostri amici, è qualcosa che trascende la semplice competizione sportiva; si tratta di un appuntamento così strettamente connaturato alla vita cittadina che resta difficile afferrarne l'importanza per chi non è nato nella cittadina toscana. Il territorio della Città è diviso in 17 contrade, di queste solo dieci partecipano alla corsa del Palio con un cavallo che viene loro assegnato per estrazione. Prima del palio si assiste ad un corteo (**Passeggiata Storica**) a cui partecipano oltre 600 figuranti in costume. Il Palio, che consiste nel

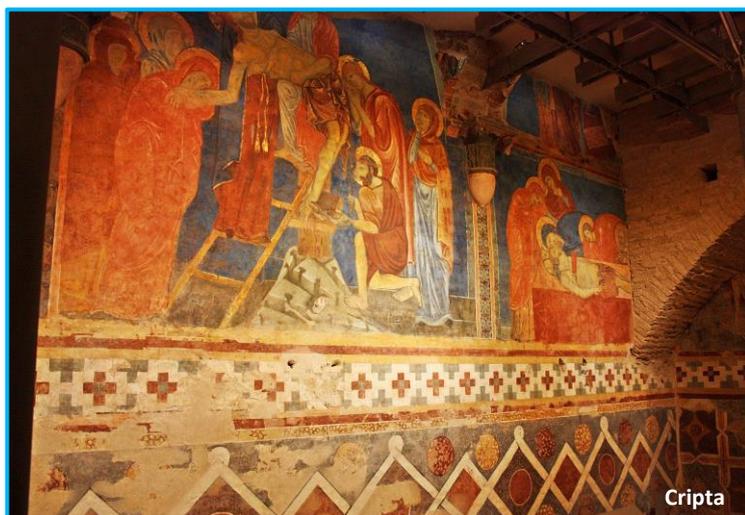
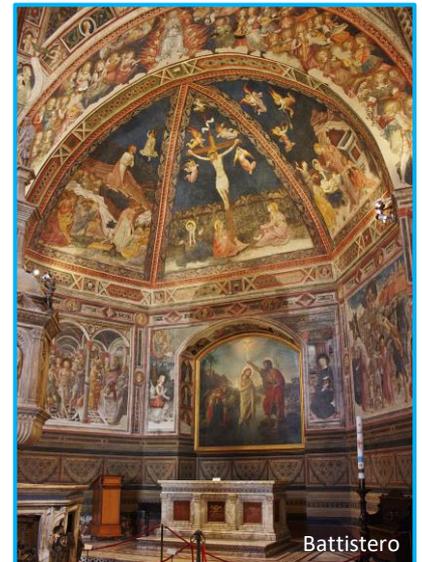
percorrere per tre volte il giro della Piazza del Campo montando a pelo il cavallo, si svolge il **2 luglio** ed il **16 agosto** di ogni anno. Da Piazza del Campo ad un'altra piazza eccezionale, piazza del Duomo, per ammirare la splendida **Cattedrale**

Santa Maria Assunta. La cosa che colpisce al primo impatto è la facciata in cui prevalgono il bianco e il nero. Ma per quanto splendida, non è questa la parte





migliore di questa chiesa dedicata a Maria Assunta. I gioielli più importanti sono all'interno: il **pavimento**, pieno di simboli esoterici e storie religiose. Ci sono tutte le Sibille della tradizione, ma anche la Strage degli Innocenti, il Re David ed Ermete Trismegisto, la vita di Mosè e il Sacrificio di Iefte. Nella navata sinistra, prima del transetto, si apre la **Libreria Piccolomini**, affrescata da Pinturicchio e che a dispetto del nome non ha mai ospitato i libri di Papa Pio II. Subito dopo la Libreria c'è la **Cappella Piccolomini**, dove Michelangelo lavorò dal 1501 al 1504 scolpendo le 4 statue delle nicchie inferiori. Da non perdere anche il **Pulpito**, realizzato da Nicola Pisano, con scene bibliche e della Vita di Gesù. Proprio alle spalle del Duomo di Siena, dal 1325 il **Battistero** contende alla cattedrale il ruolo di luogo religioso più importante della città. Per molti secoli sotto la volta ogivale del Battistero sono stati battezzati tutti i senesi, illustri e non. Sulle tre navate richiamano e incantano gli occhi gli affreschi di Benvenuto di Giovanni (I Miracoli di Sant'Antonio da Padova - 1460), Pietro degli Orioli (La Lavanda dei Piedi) e Lorenzo di Pietro detto il "Vecchietta" (affreschi delle volte con Articoli del Credo 1447/1450). Ma il protagonista del Battistero è il **Fonte Battesimale in bronzo e marmo**, posto proprio al centro Battistero. Ci hanno messo le mani e hanno lasciato il loro segno Jacopo della Quercia, Giovanni di Turino, Lorenzo Ghiberti e Donatello, che realizzò anche gli angeli in bronzo che decorano il ciborio. La **Cripta** del Duomo di Siena è stata scoperta nel 1999, fino ad allora, infatti, era rimasta nascosta nei sotterranei del Duomo di Siena. Durante i lavori di recupero di una chiesa in Via dei Fusari, sono state riscoperte delle porzioni di alcune pitture su muro, collocate in un vano sottostante il pulpito della Cattedrale. I lavori di svuotamento del vano hanno richiesto quasi 3 anni, mentre storici dell'arte e archeologi provenienti da tutto il mondo si trovarono di





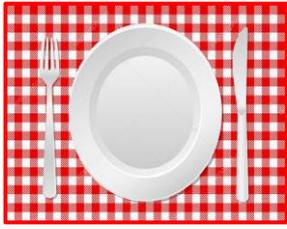
fronte a questa eccezionale scoperta. La cripta, una stanza di 180 metri quadrati di superficie muraria, risale alla seconda metà del 1200. Completamente dipinta, fu completamente riempita di detriti durante il 1300 e rimase sepolta per quasi sette secoli. Al suo interno si possono ammirare **pitture strabilianti** che sono state riportate alla luce, a testimonianza della **scuola senese** e dei suoi maggiori

esponenti del 1200. Le pitture rappresentano scene dell'Antico Testamento e del Nuovo. Per completare al meglio la visita in piazza del duomo non possiamo perderci la **Facciata**

del Duomo Nuovo, per i senesi il **Facciatone**. Vi si accede passando e visitando il **Museo dell'Opera del Duomo**. La visita alla facciata è uno dei punti da cui si può leggere meglio l'impianto urbanistico della città e godere di un **panorama mozzafiato sui tetti di Siena**. E' quello che doveva essere il Duomo nuovo. Una chiesa così grande,



che il Duomo attuale avrebbe dovuto esserne soltanto il transetto. Ma il progetto non fu mai realizzato. Un po' per l'arrivo della peste che nel 1348 decimò la popolazione senese e aprì ad un periodo di durissima carestia, un po' per problemi statici della struttura, che consigliarono di distruggere quello che era stato costruito. Del Duomo nuovo rimane tuttavia la **grande facciata**, rivestita da fasce di marmo bianco e nero, la piazza Jacopo della Quercia che doveva essere la navata, i pilastri della navata di nord-est, rivestiti di marmi bianchi e neri, su cui si impostano le arcate a sostegno delle coperture del Museo dell'Opera (ricavato dal tamponamento delle prime tre campate della navata destra) e della loggia antistante. Dopo questa scorpacciata d'arte, ne consiglio una questa volta culinaria. I nostri amici di Siena ci hanno portato a cena in un posto bellissimo in mezzo al verde, pur restando in città e molto particolare, il **Ristorante all'Orto de' Pecci**, gestito da una Cooperativa. La **Cooperativa Sociale La Proposta che** dal 1983, quindi da 36 anni, è impegnata nell'offrire opportunità di lavoro a persone con disabilità. Per restituire loro autonomia, dignità ed un posto nella società. Lavorano da sempre con persone che hanno svantaggio psichico, fisico o sociale.



Dove mangiare:

ristorante pizzeria “all’Orto de’ Pecci”

Via Porta Giustizia, 39, 53100 Siena -

www.ortodepecci.it/webne

le colline del Chianti



Di buon mattino siamo partiti per un giro nei dintorni di Siena, ovvero, sulle **colline del**

chianti. Accompagnati sempre dai nostri amici senesi, Carolina e Fabio, abbiamo gironzolato, inizialmente senza una meta precisa, poi ci siamo recati in un borgo su di una

collina circondata ovviamente da vigneti per visitare una cantina di Chianti, precisamente in località **San Felice** di Castelnuovo Barardenga. Il borgo completamente ristrutturato nel



S. Felice le cantine



Borgo San Felice

classico stile toscano comprende oltre alla azienda vinicola e la cantina, un ristorante, un hotel ed una serie di appartamenti e B&B. Abbiamo ovviamente degustato il Chianti che producono. di ritorno, nel tardo pomeriggio di nuovo in città per passeggiare tra le vie e vicoli alla scoperta di nuovi angoli suggestivi. La sera dopo cena qualche foto notturna sulla città.



Siena di notte



Siena di notte

Sempre di buon'ora, il giorno dopo partiamo per vedere le famose **Crete Senesi**. Innanzitutto cosa sono le Crete Senesi? Le **Crete senesi** sono la zona che si trova a sud-est di Siena, che include i territori comunali di Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Rapolano



Terme, San Giovanni d'Asso e Trequanda. Il nome deriva dall'argilla, o creta, presente nel terreno, che rende il paesaggio quasi lunare. Quest'argilla caratteristica, mista a salgemma e gesso, rappresenta i sedimenti di un mare che copriva l'area tra 2,5 e 4,5 milioni di anni fa. Il paesaggio è caratterizzato da colline ondulate e brulle, viali di cipressi, querce e poderi isolati in cima alle colline. I piccoli borghi sono molto belli ma, la cosa che vi lascia davvero a bocca



aperta, è il paesaggio. Per chi come me è appassionato di fotografia qui trova una miniera di paesaggi e vorrebbe fermarsi a fotografare ad ogni curva. Dopo questo spettacolo della



natura, e giunti ormai in prossimità di Asciano, decidiamo di proseguire verso la **Val Norcia**,

fino a **Bagno Vignoni**. Il cuore del borgo di Bagno Vignoni è la sua piazza, **piazza delle Sorgenti**, un'enorme vasca di acqua termale posta proprio nel centro, che **sgorga ad una temperatura che resta fedele ai 52°**, regalando un'atmosfera fuori dal tempo. È una vasca medievale costruita nel 1500, e tutto intorno è circondata da **edifici rinascimentali** che rendono la piazza distinta e pregevole.

L'acqua da sempre è la ricchezza del borgo di Bagno Vignoni. La sua attività termale fu sfruttata già ai tempi degli etruschi e poi dei romani, e resa famosa, successivamente, dal flusso di pellegrini che viaggiava lungo la Via Francigena. Nel corso dei secoli poi, delle sue acque hanno goduto anche diversi personaggi illustri. Prima fra tutti **Santa Caterina da Siena**, che scelse questo luogo per ritirarsi in preghiera proprio sul loggiato addossato alla vasca e





Bagno Vignoni

dedicato all'omonima santa, o **Papa Pio II** che si fece costruire una residenza estiva che tutt'oggi affaccia in piazza, o ancora **Lorenzo De Medici, "Il Magnifico"**, che amava ritirarsi nel borgo di Bagno Vignoni per poter studiare e godere di tutti gli effetti curativi e di relax. L'acqua termale che sgorga nella vasca in piazza, alimenta, inoltre, **quattro mulini medievali**

databili al XIII secolo scavati interamente nella roccia e solo recentemente restaurati. Dopo aver visto questo splendido borgo decidiamo che è ora di fare rientro a Siena, facendo un'ultima

tappa per visitare **San Quirico d'Orcia**.

San Quirico d'Orcia ha un centro storico piccolo e compatto, è un classico paesino della campagna toscana, completamente pedonale, con case in pietra e stradine strette, eccezion fatta per le direttrici principali, in questo caso rappresentate dalle centralissime via Dante Alighieri e via Poliziano. Da visitare la **Pieve dei Santi Quirico e Giulitta**, informalmente nota come collegiata di San Quirico. E' un'imponente chiesa cattolica in stile romanico all'esterno e barocco all'interno; i lavori per la costruzione iniziarono nel XII secolo, ma la struttura è stata rimaneggiata diverse volte nel corso dei secoli. Oggi è possibile ammirare l'interno con pianta a croce latina e navata unica, dove ci sono alcuni dipinti e opere d'arte davvero interessanti, e l'esterno con i tre magnifici portali. Dopo San Quirico rientriamo a Siena. Dopo una sosta per rinfrescarci, usciamo per la cena questa sera ceniamo nella sede della **Contrada del Drago**, che è la contrada dei nostri amici senesi. Anche oggi, quarto ed ultimo giorno di permanenza, si parte presto. Prima di lasciarci con i nostri amici, e proseguire per



San Quirico d'Orcia



San Quirico d'Orcia

Lucca, andiamo insieme a visitare, poco lontano da Siena, **Monteriggioni**. Situato all'estremità settentrionale del proprio territorio comunale, Monteriggioni occupa la sommità di una dolce collina dalle pendici coltivate a vigne e olivi. Il castello venne fondato nel secondo decennio del Duecento dalla Repubblica di Siena, con il principale scopo di creare un avamposto difensivo contro la rivale Firenze. Per secoli l'insediamento svolse in pieno la funzione per cui

Lucca, andiamo insieme a visitare, poco lontano da Siena, **Monteriggioni**. Situato

all'estremità settentrionale del proprio territorio comunale, Monteriggioni occupa la sommità di una dolce collina dalle pendici coltivate a vigne e olivi. Il castello venne fondato nel secondo decennio del Duecento dalla Repubblica di Siena, con il principale scopo di creare un avamposto difensivo contro la rivale Firenze. Per secoli l'insediamento svolse in pieno la funzione per cui



Monteriggioni



era stato creato, respingendo di volta in volta una miriade di assedi e attacchi. La sua funzione militare venne meno a partire dalla metà del Cinquecento, quando l'intero Stato Senese, di cui questo borgo faceva parte, venne annesso a quello fiorentino. Monteriggioni conserva ancora oggi gran parte delle strutture del XIII secolo e si configura come un luogo assolutamente unico nel panorama dei borghi medievali toscani. La cinta muraria, realizzata in

pietra, abbraccia la sommità di una collina con uno sviluppo lineare di circa 570 metri. Dalla superficie esterna sporgono quattordici torri a pianta rettangolare, mentre una quindicesima è addossata alla cortina interna. La loro imponenza dovette essere assai notevole anche nel Medioevo, tanto da suggerire a Dante una famosa similitudine con i Giganti collocati nell'Inferno. Prima di mezzo giorno ci salutiamo con gli amici senesi, Carolina e Fabio, e partiamo per Lucca, sulla strada del rientro a casa.

A.B. agosto ,2020